Anno XI. TORINO, Giovedì 1° Febbraio 1877 Num. 32.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che [illegible]). Si pubblica tutti i giorni compreso le Dom[illegible]. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. [illegible]

La Gazzetta Piemontese Letteraria

nel suo n. 5° (di sabato venturo) conterrà:

Belle Arti. *Un nuovo quadro di Andrea Gastaldi:* Vittorio Bersezio.

Bozzetti storici. *La polizia in Piemonte nel secolo scorso:* Nicomede Bianchi.

Poesia. *La famiglia, sonetti:* Giovanni Daneo.

Viaggi e costumi. *La Tunisia.*

Bibliografia.

Scheggie.

Varietà.

Appendice. *Nozze nascoste:* Edoardo Chiapusso. — *Teatri, arti ed artisti:* Sincero.

TORINO, 1° FEBBRAIO 1877.

COSE DI FRANCIA

È desiderio generale che si consolidi il Governo della Francia, che quella ingegnosa e generosa, ma irrequieta ed instabile nazione, solita a passare dai baccanali della licenza alla compressione del dispotismo del governo personale, trovi finalmente il suo assetto, la libertà unita all'ordine morale, che non è punto quello di Varsavia. Il potere affidato a Giulio Simon, uomo non meno illustre per istudii ed alto ingegno, che amante, da vero dialettico, della conciliazione, parve annunziare quell'epoca di operosa calma di cui abbisogna tanto la Francia; ma disgraziatamente tale è ancora la natura delle parti irreconciliabili onde è dilaniata, che quando crede di afferrare omai il porto, ne è violentemente sbalzata lontano.

La monarchia costituzionale, lealmente applicata, nelle nazioni che ripongono fede in una dinastia che ha per sè le tradizioni o la memoria di eminenti servizii, e la repubblica temperata, fondata su costumi severi, in quelle che o non hanno tradizioni monarchiche, o sono scisse da fazioni che si contendono il potere aderendo a monarchie di diverso genere, possono del pari stabilire un ordine di cose corrispondente ai bisogni delle moderne società civili. Nel fatto non è grande la diversità fra quei due reggimenti, entrambi possono conciliarsi colla libertà e corrompersi e dar luogo al dispotismo, qualunque sia l'aspetto che assuma. Ma sarà per avventura la Francia, la quale non seppe da ottant'anni in qua dare uno stabile fondamento alla monarchia, impotente del pari a darci il modello di una grande repubblica unitaria, che assicuri la felicità della nazione?

Leone Gambetta è forse uomo più governativo che non paia a prima giunta e nonostante i molti errori commessi da lui, quando venne al potere, in tempi in cui era veramente assai difficile che il cervello non desse volta, lo abbiamo visto talvolta sostenere energicamente i sani principii sociali e opporsi a tutt'uomo a provvedimenti rivoluzionarii aperti e larvati. Tuttavia per molti egli è ancora come un anello che unisca alla repubblica formale la radicale. Un suo trionfo è ricevuto con qualche diffidenza dagli amici dell'ordine.

Come ci scrive il nostro egregio corrispondente di Francia, le elezioni della Giunta del bilancio riuscirono con grande maggioranza favorevoli alla sinistra, e della destra uno solo riuscì eletto; così che il signor Gambetta venne senza contrasto nominato presidente della Giunta medesima.

Ciò che maraviglia egli è che le proporzioni delle parti politiche in quella Giunta non sono punto identiche a quelle del complesso dell'Assemblea, in cui i radicali sono lontani dall'avere una sì grande maggioranza, e la destra, sebbene molto stremata di numero, non è punto ridotta a quell'insignificante quantità che darebbe a credere la composizione della Giunta del bilancio.

Ma ciò che parrebbe strano in qualsivoglia altra contrada non è in Francia ove pur troppo è un andazzo di leghe immorali, ove covansi odii inestinguibili fra le fazioni, nutronsi insensate speranze dai vinti, che non dubiterebbero di porre tutto a soqquadro, anzichè contribuire ad affermare il trionfo degli avversarii che trovansi al potere. Di cosa nasce cosa, piuttosto il disordine che l'ordine mantenuto dagli emuli, e ognuno rammenta il motto che potevasi giungere alla Terra promessa passando pel Mar Rosso. Perciò l'estrema sinistra ottenne il suo fresco successo grazie alle mani amiche che le porsero i borbonici e gl'imperialisti, inabili per sè a riacquistare il perduto e sempre agognato potere, ma forti abbastanza per turbare quello dei repubblicani moderati, che per una specie di transazione o per lassitudine altrui dominano pel momento in Francia.

La Giunta per le finanze ha molto potere. Nell'ultima sessione contribuì a rovesciare l'amministrazione del Dufaure, intendeva assumere una specie di dittatura, e le sarebbe venuto fatto se la Camera l'avesse secondata nella pretensione di opporsi in qualunque alterazione del bilancio, che avesse piaciuto al Senato di fare. Questa gara fra le due Assemblee, la quale può rinnovarsi quando che sia, implica un certo pericolo, può mettere in forse la posticcia costituzione francese, di cui si fa ora lo sperimento, ma che è cosa al tutto artificiale e senza radici negli animi. E quando delle fazioni sono pronte a prendere la palla al balzo per ridestare l'agitazione nel paese, il pericolo diviene assai grave.

Il perchè quantunque il primo ministro della Francia offra tutte le desiderabili guarentigie di ordine, e mentre il suo passato lo raccomanda ai repubblicani, si comporti in modo da procacciare al Governo molti sostenitori fra i cittadini che non pospongono il bene della patria a quello della propria parte, non hanno questi altra fondata speranza per ora che nella sincerità della riconciliazione fra il Simon e il Gambetta. Ma non può affondare ad ogni momento questa debole tavola di sicurezza? Fra i due personaggi c'erano per l'addietro parecchi motivi di profondo screzio, fin da quando il Simon fu mandato a Tours per por fine ad una guerra resa oramai impossibile e cui pure il Gambetta voleva continuare: ultimamente dissentirono vivamente i due egregi uomini nella questione della competenza del Senato intorno al bilancio. Il Gambetta voleva che la sola Camera dei deputati avesse balìa in esso, contrariamente all'opinione del Simon. Rimane a vedere se la Giunta ora nominata di fautori del Gambetta e da costui presieduta, non riporrà in campo le riduzioni nelle spese concernenti l'esercito e la Chiesa e non susciti in tal guisa lo sdegno dello stesso Presidente della repubblica.

Quali che siano i segreti intendimenti del Gambetta, egli è certo che, come ci scrive il nostro corrispondente, moderatissimo fu il suo discorso: e le sue sensate parole ci fanno sperare che la presente Giunta, da lui ispirata, vorrà pensare non ad effettuare vaghe teorie, nè a cercare i vantaggi d'una fazione, ma invece a promuovere gl'interessi industriali e finanziarii del paese.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Nell'adunanza di lunedì 29 gennaio 1877 si presero, fra le altre, le deliberazioni seguenti:

Prese atto della nomina del cav. avv. Carlo Felice Boron a segretario economo dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata di *Torino*.

Deliberò di assegnare premi in libretti della Cassa di risparmio ai migliori allievi di ognuna delle officine istituite nel R. Albergo di virtù di *Torino*.

Deliberò di concorrere nella spesa di stampa della relazione triennale sugli Archivi di Stato.

Autorizzò il Comune di *Cuceglio* ad eccedere il limite legale della sovrimposta per l'anno 1877.

Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame per l'anno 1877 a *Maglione*.

Accordò l'assenso all'Ospizio di carità di *Torino* di muover lite contro il Municipio per ottenere la continuazione del sussidio annuo di lire 129 mila.

Congresso ginnastico.

Ci consta che è intenzione del Comitato promotore per l'VIII Congresso ginnastico di offrire a' ginnasti italiani ed ai cultori dell'educazione fisica, che converranno in quell'epoca in Torino, un saggio progressivo di ginnastica educativa e delle varie sue applicazioni che contribuiscono efficacemente a rendere valorosa e forte la gioventù italiana, e suo retaggio antico del nostro belligero popolo subalpino che cerca costantemente di tramandare ai posteri la sua tradizionale gagliardia. — A questo scopo, oltre le gare di ginnastica, vi saranno gare di scherma, di tiro a segno, esercizi di canottaggio e di nuoto sul Po, ed, ove sia possibile, un'escursione alpina; a tutto ciò si aggiungerà un'esposizione didatticoginnastica, nella quale figureranno anche gli scritti italiani su questa parte dell'educazione. Oltre a questi lavori, il comm. dottore Alberto Gamba pubblicherà, dedicandolo ai membri del Congresso ginnastico, un *Cenno popolare sul rachitismo e l'educazione fisica dei bambini*.

Il Congresso verrebbe inaugurato con un grande esperimento di ginnastica educativa, dato da oltre 2000 alunni delle nostre scuole municipali, le quali dimostreranno in quest'occasione di tenere un posto d'onore nell'educazione fisica d'Italia.

Se le nostre informazioni sono esatte, sappiamo ancora essere lodevole intendimento del Comitato direttivo di rivolgere preghiera a S. M. il Re, alle LL. AA. RR. i Principi di Savoia, e ad illustri ed autorevoli personaggi della nostra città, affinchè vogliano permettere si ponga quest'VIII festa ginnastica italiana sotto il loro alto patrocinio.

Ecco intanto come sono composti i vari Comitati:

COMITATO DIRETTIVO. — *Presidente:* Rignon conte Felice, sindaco. — *Vice-presidenti:* Bianchi comm. Nicomede, assessore per l'istruzione pubblica — Riccardi di Netro comm. Ernesto, presidente della Società ginnastica. — *Consiglieri:* Gamba commend. dott. Alberto, consigliere comunale — Malvano comm. Alessandro, assessore municipale — Radicati di Brosolo conte Casimiro, vice-presidente della Federazione ginnastica italiana. — *Segretario:* Valletti prof. Felice, insegnante municipale.

COMITATO ESECUTIVO. — a) *Ginnastica e canto.* — Cibrario conte Ippolito, membro della Direzione della Società ginnastica. — Gamba dott. commend. Alberto, predetto — Hathz Giulio, presidente della Società svizzera di ginnastica — Malvano comm. Alessandro, predetto — Radicati di Brosolo conte Casimiro, predetto — Roveda cav. Filippo, membro della Direzione della Società ginnastica — Tempia cav. Stefano, direttore delle scuole municipali di canto.

b) *Tiro a segno.* — Cavalchini di San Severino barone Gregorio, vice-presidente della Società reale del Tiro a segno — Cornara Giovanni, capitano d'artiglieria — Riccardi cav. Paolo, segretario della Società del Tiro a segno — Tempia avv. Giovanni Stefano, presidente dell'Associazione universitaria per il Tiro a segno.

c) *Scherma.* — Bandi di Vesme cav. Alessandro — Cibrario conte Ippolito, predetto — Ricci cav. Agostino, colonnello di Stato maggiore, comandante in 2° la Scuola superiore di guerra — Rossi cav. Celestino, colonnello di Stato maggiore, comandante in 2° l'Accademia militare — Sterpone cav. Alfredo, tenente colonnello d'artiglieria, comandante in 2° la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

d) *Canottieri.* — Duroni G. B., presidente della Società *Armida* — Gorra Sebastiano, presidente della Società *Cerea* — Scarampi di Villanova conte Edoardo, presidente della Società canottieri *Eridano*.

e) *Alpinisti.* — Baretti dott. cav. Martino, segretario del Club Alpino — Gastaldi cav. Bartolomeo, professore di mineralogia — Isaia avv. Cesare, vice-presidente del Club Alpino.

f) *Scuole secondarie pubbliche e private.* — Rho cav. Gioachino, R. Provveditore agli studi — Baricco teologo cav. Pietro, preside del Liceo Cavour — Cavalleri teol. cav. Francesco, preside del Liceo Gioberti — Barbero prof. Giuseppe, direttore della scuola tecnica Monviso — Parato cav. Antonino, id. Moncenisio — Richetti cav. Emanuele, id. Dora — Vigna dott. Camillo, id. Po — Parato cav. Giuseppe, rettore del Collegio Nazionale — De-Grossi cav. Agostino, direttore del Collegio internazionale — Fornaris cav. Alessandro, consigliere comunale, direttore dell'Istituto Liceale omonimo — Galli cav. prof. Carlo Ormondo, direttore dell'Istituto Sociale — Roetto prof. Giuseppe, direttore dell'Istituto Candellero — Rossi cav. prof. Giovanni, direttore dell'Istituto omonimo.

g) *Asili infantili e scuole per i rachitici.* — Baricco teol. cav. Pietro, predetto — Crodara Visconti comm. Paolo — Gamba dott. comm. Alberto, predetto.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Vigesimo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Municipio di Torino, L. 1000 — Rignon conte Felice, 100 — Turina Vincenzo, 10 — Revel avv. Michele, 5 — Revel Tommaso, 5 — Pasero Carlo, 2 — Dalmassi, farmacista, 2 — Colombo cav. Giacobbe, 5 — Riveri Angelo, 2 — Allodi Amedeo, 2 — Borgogno notaio Francesco, 2 — Nicola Alessandro, 1 — Donadio, notaio, 2 — Banducco tenente Carlo, 1 — Gallo Filippo, 1 — Della Chiesa di Cervignasco cav. Angelo, 5 — Fenolio Fedele, 4 — Pantassi dottor Vittorio, 2 — Bottieri Carlo, 1 — Bernardi Pietro, 5 — Ramonda Ignazio, 2 — Musso Giuseppe, 2 — Derossi Francesco, farmacista, 2 — Griseri G. B., esattore, 2 — Conti Giovanni, 0,75 — Rivoiro, segretario comunale, 2 — Oliveri Paolo, procuratore-capo, 25 — Municipio di Sanfront, 5 — Roccavilla geometra Alessandro, 1 — Palestro Luigi, segretario comunale, 1 — Simondi avv. Agostino, 1. — Totale L. 1200 75.

Elenchi precedenti L. 5715 20 — Totale versato L. 6915 95.

Torino, 29 gennaio 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ESTERO

LETTERA DI FRANCIA.

Costituzione della Commissione del bilancio — Sotto-Commissione — Discorso del signor Gambetta — Seduta dell'Università cattolica di Parigi — Discorso di monsignor Bonnechose — Discorso di monsignor Guibert.

Parigi, 26 gennaio.

Prima di separarsi l'annuale Commissione

---

(67)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XVIII.

La valle dei *Thugs*.

(Continuazione).

— Edwardo, immediatamente dopo il combattimento, s'era messo in cerca d'un ruscello, e, trovatolo, il nostro gentiluomo aveva voluto purificarsi dalle sozzure della battaglia; ed ora si dirigeva verso il gruppo de' suoi amici con un'eleganza altera di portamento, improntata forse da una specie d'affettazione facilissima a scusarsi.

— Amici miei, — disse Edwardo, — la morte è una cosa molto difficile a trovarsi: non muore mica chi vuole.

— Voi avete dunque tentato di morire, Edwardo? — disse Elona, spaventato dal triste sorriso del suo amico.

— Non precisamente, mio caro Elona... Vi sono dei momenti di melanconia mortale... Voi sapete ciò meglio di qualunque altro, mio giovane conte... dei momenti in cui si darebbe la vita per il primo capriccio di bambino... per una donna... Amici miei, ho scoperto testè, dietro quel bastione di roccie, laggiù in fondo, un ruscello delizioso..... una sorgente vergine.....

— È quello appunto! — sclamò *Nizam*, — sì, conosco quel ruscello... non v'è che quello nei dintorni.

— Un ruscello smarrito! — disse Edwardo. — Affrettatevi se volete che ne approfittiamo.

— Colonnello Douglas, volete che seppelliamo i cadaveri? — disse *Nizam*.

— Vi capisco, *Nizam*, — disse il colonnello tristamente.

— Seguitemi, mio colonnello.

— Debbo accompagnarvi, Douglas? — chiese Edwardo.

— È necessario, Edwardo, mio amico, è necessario.

— Ma io conosco il ruscello, son io che l'ho scoperto.

— Venite pure; scoprirete un'altra cosa.

Douglas, Elona, *Nizam* ed Edwardo si avviarono verso il ruscello, ed allorchè ebbero fatto alcuni passi in quella direzione, il colonnello parlò sommessamente all'orecchio di *Nizam*, il quale fece un cenno affermativo, e ritornò verso il sentiero ove aveva avuto luogo il combattimento, dove il luogotenente Stephenson sorvegliava i seppellimenti.

— Colonnello Douglas, — disse Elona, — quest'episodio misterioso vi ha fatto dimenticare la mia domanda.

— Non ho nulla dimenticato, conte Elona.

— Mi pare, colonnello, — proseguì Elona, — che il nostro primo dovere è di pensare ai disgraziati prigionieri sgozzati dinanzi a me.....

— La vostra premura è lodevole, — disse il colonnello interrompendolo; — ma aspettate un poco, sarete soddisfatto.

Nizam ritornò seguito da una frotta di *sipai* e tutti insieme continuarono la strada che conduceva al ruscello.

Giunto sulle sponde di quello, *Nizam* esaminò il terreno per una lunghezza di cinquecento passi; strappò alcune piante acquatiche per osservarne le radici, frugò profondamente la terra colle dita, e scoprendo infine che il ruscello faceva una curva poco naturale, fra due file di piccoli fiori artificialmente posti sugli orli, si battè la fronte e disse: — È là.

Tosto gli intelligenti *sipai* scavarono, con una destrezza meravigliosa, un piccolo letto di ruscello accanto all'altro; fatto questo lavoro, prosciugarono il primo, facendo passar l'acqua nel secondo. Allora si vide un terreno rimosso di recente e spoglio di quella muffa e di quei strati d'erba che l'umidità produce in fondo ai ruscelli. I soldati scavarono ancora dove loro indicava *Nizam*, e si scoprirono nove cadaveri.

Elona li riconobbe e pianse.

È in questo modo che i *Thugs* seppellivano le loro vittime per togliere alle più minute ricerche le traccie degli assassinii religiosi.

Il colonnello fece chiamare tutti i soldati per rendere gli onori militari ai morti di Doumar-Leyna; furono scavate delle fosse profonde e si fece rotolare sul funebre terreno dei massi di roccie per difendere i cadaveri dalle iene e dagli uccelli di preda.

Compito questo sacro dovere, il colonnello Douglas diede il segnale della partenza, e il distaccamento abbandonò quel versante di montagna per rientrare in regioni più serene. I soldati di Stephenson ricevettero l'ordine di non mostrarsi a Roudjah che verso sera, dopo il tramonto, a meno che le circostanze non facessero prendere altre disposizioni. Il capitano Moss riprese il suo posto nelle foreste di Narbudda.

— È un eccesso di precauzione, — disse *Nizam*, — poichè io credo che i nostri *Thugs* non si moveranno più, dopo la lezione di questa mattina. Però il vegliare continuamente non nuoce.

XIX.

Il tutore Tower.

In quello stesso giorno, nell'ora in cui il sangue scorreva nella valle dei *Thugs*, dinanzi al picco di Doumar-Leyna, miss Arinda, alzatasi all'aurora, dava i suoi ordini per il ballo del giorno seguente, e la contessa Ottavia con Amalia rientravano in compagnia del signor Tower all'albergo delle Dolci Ore, dopo un'ultima e tempestosa notte passata nella casa del capitano.

Le due donne avevano esaurito ogni discorso possibile sul conte Elona e su Edwardo. Esse erano giunte ad un cupo silenzio, interrotto raramente da alcune tronche parole. Per esse era un fatto compiuto e riconosciuto che Edwardo ed il conte Elona, quelle due nature elette, mentivano alla loro onorevole riputazione; ora essi rassomigliavano ad una folla di altri uomini: passavano i loro giorni ad ingannare i loro affetti notturni, e le notti ad ingannare quelli del giorno. Cosa desolante, ma incontestabile.

(Continua)

del bilancio adottò le conclusioni della sotto-Commissione relativamente alla riforma postale.

La nuova Commissione — costituita giovedì scorso — si compone di 33 membri, de' quali 5 appartengono alla Giunta precedente.

Sopra questi 33 membri, 18 appartengono all'unione repubblicana, 8 alla sinistra, 6 al centro sinistro, 1 al gruppo costituzionale.

Il signor Gambetta fu rieletto presidente da 29 voti sopra 32 votanti. I vice-presidenti sono i signori Cochery e Guichard; segretari i signori Lauuy, Constant, Devis ed Edouard Millaud.

La Giunta poscia si suddivise in tre sotto-Commissioni.

La prima è incaricata di studiare i bilanci delle finanze, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e commercio, ed ha scelto per presidente il signor Mathieu Bodet, per segretario il signor Wilson.

La seconda dovrà esaminare il bilancio dell'interno, della giustizia e dei culti, dell'istruzione pubblica e belle arti, ed ha per presidente il signor Bardoux, per segretario il signor Devis.

Alla terza spetta preparare il bilancio della guerra, della marina e degli affari esteri. Ha per presidente Gambetta, vice-presidente Bethmont, per segretari i signori De Mahy e Dréo.

Nel prender possesso del seggio presidenziale, Gambetta pronunziò un discorso pieno di moderazione e di saviezza, nel quale i nemici della Repubblica non potranno certo trovare alcun appiglio a critica.

Dopo di aver ringraziata la Commissione del bilancio per la fiducia in lui posta, il signor Gambetta disse che or si trattava di dimostrare a tutti che « un potere d'origine po« polare, nato dal suffragio universale, può « avere ad un tempo tutte le legittime ambi« zioni della democrazia ed il più completo « sentimento de' suoi doveri; che a tutti gli « esempi d'un controllo efficace, si può riunire « uno spirito d'ordine, di giustizia e di savie « riforme. »

Dopo di avere così dimostrato che i repubblicani non si baloccano, come pretendono i reazionari, in sogni chimerici, mentre al contrario fanno prova della più seria attenzione in tutti gli affari, l'oratore constatò e pose in sodo l'accordo che esiste tra il Ministero ed il gruppo repubblicano.

« Oggi, disse, noi dovremo riprendere il no« stro còmpito in condizioni più facili ad un « tempo e più soddisfacenti; più facili, perchè « la Camera, il Potere ed il Paese sono en« trati in una più intima comunanza d'idee; « più soddisfacenti, perchè se dianzi potevasi « dire che noi eravamo i collaboratori del Po« tere, oggi si può aggiungere che una tale « collaborazione è piena di simpatia e di sin« cera fiducia. »

Ecco ora la perorazione molto significante del discorso: « Dimostriamo al Potere, di cui « siamo i fedeli sostenitori, che noi sappiam « rispondere colla fermezza del controllo alla « simpatia ed alla fiducia. Noi non siamo uo« mini di conflitto; noi vogliamo il nostro di« ritto, ma non vogliamo altro che il nostro « diritto. »

Questo spirito di concordia e di moderazione, del resto, pare che appartenga esclusivamente al partito repubblicano. Il clericalismo si agita dovunque nell'ombra, e mostra sempre lo stesso spirito d'intolleranza e di mala fede.

Alla seduta dell'Università cattolica di Parigi, due discorsi episcopali furono pronunziati, uno da Mr Bonnechose arcivescovo di Rouen, l'altro da Mr Guibert arcivescovo di Parigi.

Mentre il primo prelato geme « per i mali e « le umiliazioni inflitte alla Francia da circa « un secolo di aberrazioni e perturbazioni, » e dice che si tratta di dotare « il nostro paese « d'uomini eletti, i quali, un giorno, lo rial« zeranno da queste umiliazioni facendogli ri« prendere il corso de' suoi antichi e gloriosi « destini, » monsignor Guibert, in tuono lagrimevole, si rallegra del successo della sua impresa.

Ora, voi sapete che questo successo si traduce in una specie di fiasco, poichè lo stesso *Univers* ebbe a confessare che in una classe si contarono fino a tre allievi, e si venne pure a riconoscere che di quelle tre persone, due appartenevano alla stampa parigina ed erano per servizio della medesima.

Monsignor Guibert si paragona alla madre dei Gracchi, e considera con occhio paterno i suoi figli, i suoi cari, i suoi diletti pargoli. — Tutto ciò sarebbe commovente, se non fosse grottesco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3636), del 18 gennaio, che apre una straordinaria sessione di esami pei candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in primo nella marina mercantile. Gli esami avranno principio il 19 marzo 1877 negli Istituti tecnici di Ancona, Cagliari, Genova, Livorno, Messina, Napoli e Palermo.

2. **Un regio decreto** (n. 3637), del 18 gennaio, che esonera il tenente generale Gerbaix de Sonnaz conte Maurizio dalla carica di presidente della Commissione per la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e per la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale. È nominato in sua vece il tenente generale Cosenz cav. Enrico.

3. **Un regio decreto** del 17 dicembre 1876, che accetta le dimissioni dei giudici del Tribunale di commercio di Palermo.

4. **Disposizioni** nel regio esercito.

5. **Ordinanza** di sanità marittima, in data del 27 gennaio, che vieta sino a nuove disposizioni la introduzione nel territorio del Regno degli animali equini provenienti dall'Egitto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
31 gennaio 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,8	+ 1,0	3.0	73	14° 44'	N O d.	Ser. n.
9 a.	730,9	+ 5,5	2,3	33	14° 43'	O d.	Sereno
12 m.	731,3	+ 8,5	0,9	11	14° 45'	N fort.	Sereno
3 p.	732,1	+ 8,5	1,8	22	14° 44'	N E d.	Sereno
6 p.	734,2	+ 6,3	2,6	35	14° 44'	N E d.	Sereno
9 p.	735,9	+ 4.8	2,6	39	14° 43'	S d.	Sereno

Temperatura estrema al (minima — 0,5.
Nord in gradi centesimali (massima + 9,2.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 1° — 0,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 2 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 40 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 26.

Nascere della **LUNA**, 11 0 sera — Passaggio al meridiano, 3 45 matt. — Tramonto, 9 30 matt.

Giorno della **Luna** 19°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Mancano le notizie di Sicilia. Mare grosso nel Gargano, Capri e Portotorres; agitato dall'Elba, Civitavecchia e Brindisi per venti forti o fortissimi da nord-ovest e nord-est; sereno nel versante del Tirreno; nuvoloso nell'Adriatico. Barometro sceso da 2 a 5 mm. a Comarca e nel sud della Penisola, alzato fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Sono sempre probabili forti venti da nord, sopratutto nell'Italia meridionale. Tempo molto variabile.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	4. 1	—3. 5	Firenze	8. 0	3. 0
Milano	5. 9	—2. 7	Genova	9. 5	5. 8
Venezia	6. 5	0. 7	Livorno	10. 8	2. 3
Bologna	7. 0	1. 4	Roma	18. 2	4. 8

NOTIZIE DA ROMA.

30 gennaio.

L'Associazione costituzionale, nella sua seduta di ieri, riconfermò a suo presidente il Sella, malgrado che questi avesse pregato di sostituirgli un altro socio.

Si è deliberato che il Presidente sarà assistito da un Comitato, che verrà nominato in altra adunanza.

— L'*Italie* annuncia che il marchese di Salisbury fu ricevuto oggi dal Re a Napoli, e che domani giungerà in Roma.

— Il ministro d'Italia, Corti, abbandonò oggi Costantinopoli, diretto a Brindisi.

— I giornali clericali annunziano ufficialmente che il Papa nominò monsignor Cattani a nunzio a Madrid.

— Circola per Roma un indirizzo al Governo che si va coprendo di firme, nel quale lo si invita a sopprimere la corsa dei *barberi* nel prossimo carnevale; corsa la quale cagionò sempre qualche disgrazia.

Si assicura che Gorciakoff, per mezzo del barone d'Uxkhul, fece istanza al nostro Gabinetto, affinchè voglia assumere parte diretta e decisiva nella quistione d'Oriente, associandosi alla Russia.

Il nostro Governo avrebbe risposto che l'Italia desidera la tranquillità in Europa, che il Gabinetto persevera nel suo mandato di conservare possibilmente la pace, e che, facendo voti per la pace, intende far voti per il trionfo della giustizia e delle idee umanitarie, ispirandosi ai sentimenti della nazione.

— Il Pontefice si è ristabilito in salute. Egli ringraziò i medici, e riprese le sue consuete occupazioni.

— Questa mattina giunsero, provenienti da Ancona, altri ottanta pellegrini.

Inghilterra e Italia.

Un telegramma particolare del *Times* reca avere il Governo inglese dichiarato a quello italiano che esso non avrebbe mai fatto oggetto di comunicazione ufficiale il richiamo fatto al Gabinetto di Londra sui negozianti inglesi in Sicilia.

Un'altra fabbrica di biglietti falsi.

Il 27 corrente in Pistoia da quell'ufficio di Pubblica Sicurezza venne scoperta una fabbrica di biglietti falsi da centesimi 50 della Banca Nazionale Toscana, da lire 2, 10, 25 e 50 della Banca Nazionale Sarda. Il fabbricatore, certo Ilario Mastripieri, venne colto sul fatto della fabbricazione e gli vennero sequestrati tutti gli stampi, colori, torchio, carta, ecc., e con lui vennero arrestati diversi suoi complici nella spendizione.

Quello che è strano si è che il Mastripieri, persona istruita, stava da 14 anni rinchiuso come un romito nelle sue quattro stanze senza uscirne quasi mai, vivendo miseramente su di un letto a terra composto di ritagli di carta e giocando fortemente al lotto. Egli vendeva per sole L. 8 ogni cento biglietti da lire 2, vecchi cavourini.

Buone disposizioni della Turchia.

Al granvisir Midhat si attribuisce ora l'idea di nominare Nubar pascià a governatore generale della Bulgaria.

Tale nomina sarebbe già per sè stessa una prova del buon volere della Porta, poichè Nubar pascià non permetterebbe certo che si rinnovassero in Bulgaria gli eccidi e le iniquità degli ultimi tempi, essendo il suo solo nome una promessa di moderazione, giustizia e buon governo.

Le onestissime condizioni di pace fatte alla Serbia verrebbero poi a confermare sempre più le buone disposizioni del Governo di Costantinopoli, il quale non ci sarebbe da far meraviglia che fosse sinceramente deciso di mettersi una buona volta sulla retta via.

Quanto alla pace colla Serbia, dicesi che l'Imperatore di Russia, interrogato dal principe Milano per sapere quale accoglienza si dovesse fare alle proposte della Sublime Porta, avrebbe risposto a Belgrado che la pace era desiderabile e che la si doveva accettare da qualunque parte venisse.

L'apertura del Parlamento ottomano è fissata per il 1° marzo, ed in quel momento forse sarà scomparsa ogni indecisione sul ristabilimento della pace.

Cinque Commissioni nominate per elaborare i progetti di legge, già si son poste all'opera e lavorano indefessamente a riorganizzare l'impero. Infine, il *Times* annunzia che la Porta è disposta a regolare la vertenza sorta fra lei e la Rumenia, a proposito di alcuni articoli della Costituzione. — Che l'*infermo* di Costantinopoli voglia proprio guarire?

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 31. — Assicurasi che la Porta ha dichiarato di condonare i tributi arretrati alla Serbia, per facilitare le trattative di pace.

Belgrado, 31. — Il Governo dichiarò ai fabbricatori austriaci, chiedenti il pagamento delle merci spedite durante la guerra, di non trovarsi in possibilità di pagarli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 31 gennaio.

Si procede al sorteggio pel rinnovamento degli uffici.

Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Zogno (Cucchi) e Chioggia (Michieli).

Cavallotti, in nome proprio ed in nome di altri deputati di Milano, prega la Camera di farsi rappresentare ai funerali che si celebreranno in onore dei patrioti giustiziati pei moti del 6 febbraio 1853 in Milano.

Nel fare questa mozione **Cavallotti** censura le parole profferite ieri da Sella nella sua opposizione alla proposta Cairoli per la pensione ai reduci di Sapri, e stigmatizza la teoria che ne deriverebbe, che cioè il successo sia sola stregua del merito della gloria.

La Camera approva la proposta Cavallotti senza discussione e conferisce al Presidente la scelta dei membri che dovranno far parte di detta deputazione.

Majorana presenta un progetto di legge per l'abolizione del vagantivo nelle provincie venete.

Si riprende quindi la discussione del progetto sulla circoscrizione militare territoriale.

Balegno ragiona in sostegno della legge di cui fa l'esame, perchè formulata d'accordo col Ministero e colla Commissione, confutando le obbiezioni fin qui sollevate.

Corte e **Mazza** si associano alle considerazioni e conclusioni di Farini, riconoscendo potersi meglio determinare ed ordinare i distretti militari, ma non vedendo come la legge proposta raggiunga il suo scopo.

(*) **Guala** discorre pure in favore del progetto indottovi da ragioni amministrative; opina però che se ne possano e debbano emendare alcune disposizioni, che accenna.

Gandolfi, relatore, risponde alle obbiezioni mosse, e dà ragione delle modificazioni che proponesi d'introdurre nella legge del 1873.

Si annunziano due interrogazioni: una di **Nervo** intorno alle pratiche per la revisione dei trattati di commercio; l'altra di **Sonnino** sopra il ritardo della presentazione della legge che classifichi l'Arno tra i fiumi di seconda categoria.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Consiglio notarile di Torino. — Il Collegio notarile di Torino è convocato in sessione ordinaria per le ore 11 del mattino di giovedì 8 del corrente febbraio, nella solita sala delle sue adunanze, palazzo della Corte d'Appello, in questa città, per il seguenti oggetti:

1° Elezione del terzo dei membri del Consiglio scadenti per estrazione a sorte;

2° Approvazione del conto consuntivo 1876;

3° Formazione del bilancio per l'anno 1877.

Onorificenza ad un Italiano. — Il chiarissimo archeologo senatore Fiorelli è stato nominato ad unanimità membro corrispondente dell'Accademia delle scienze a Pietroborgo.

Conferenza. — Questa sera alle 8 nella sala del Comizio agrario (via Doragrossa, N. 5), avrà luogo la 4ª Conferenza del *Corso pratico d'Apicoltura* sul tema: *Dello smelatore e degli altri attrezzi minori per la coltura delle Api; e dell'Apiario.*

Sarà relatore il sig. dott. Giorgio Ballario.

Circolo filologico di Torino. — Domenica prossima, 4 febbraio, alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo avv. dottore collegiato Giuseppe Carle terrà la sua terza conferenza sull'*economia politica.*

L'ingresso sarà libero anche alle persone estranee al Circolo.

La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati. — Non avendo avuto luogo nella sera del 30 gennaio la seduta dell'Assemblea generale per non essere intervenuto il numero di soci richiesto dallo statuto organico, la medesima fu rimandata al 10 febbraio, ore 8 pom.

Mentre ciò si notifica ai signori soci, si avverte che il giorno 6 dello stesso mese si sarà un *pranzo sociale*; e coloro che desiderano prenderri parte sono pregati di farsi inscrivere alla sede della Società, via Bogino, N. 9, a tutto il 5 nelle ore serali.

Insegnamento artistico. — Riceviamo una specie d'indirizzo firmato da diciotto giovani artisti pittori, disegnatori, incisori e litografi, col quale indirizzo si lamenta vivamente la cessazione delle lezioni che l'egregio prof. Morgari aveva intrapreso di dare nell'Accademia delle Belle Arti intorno allo stile ornamentale, e si fa voti caldissimi perchè il benemerito e bravo professore ripigli codeste sue lezioni, le quali già diedero felici risultati e ne avrebbero dato di ottimi continuando.

Noi crediamo che i signori artisti abbiano completamente ragione. Un insegnamento di stile ornamentale può servire assaissimo a migliorare il gusto nelle opere architettoniche e decorative, le quali appo noi, da questo lato, lasciano sovente qualche cosa da desiderare; e uniamo le nostre preghiere a quelle degli studiosi giovani che le invocano perchè la Direzione dell'Accademia delle Belle Arti trovi modo di fare che il Morgari riprenda le sue utilissime lezioni.

Società torinese protettrice degli animali. — La Direzione ricorda ai signori consiglieri e consigliere che domenica, 4 febbraio, ha luogo la solita mensile riunione nella sala Montabone via della Rocca N. 49, alle ore 2 pom., ed avvisa che qualunque socio ha diritto d'intervenirvi.

Esposizione-fiera dei vini. — Il trasporto dell'Esposizione-fiera dei vini ad epoca più inoltrata dell'anno fu un'ottima deliberazione del nostro Municipio. Non si è certamente durante il baccano degli ultimi giorni del Carnevale che si sarebbe mai potuto far cosa seria. D'altronde col trasporto della Fiera dopo il travasamento del mese di marzo potrà farsi luogo all'ammessione eziandio dei vini nuovi.

Forse, anzichè in fine del mese di maggio, stagione nella quale i proprietari ed i villici sono generalmente occupati nella tenuta dei bachi da seta, sarebbe preferibile che la Fiera fosse tenuta nel mese di aprile, od al principio del mese di maggio. Ad ogni modo urgerebbe che venisse quanto prima pubblicato il relativo programma e regolamento affinchè i produttori siano in grado di prepararsi per tempo ad intervenirvi.

Tale Fiera, se bene ordinata, darà senza dubbio eccellenti risultati. La città di Torino potrà col tempo divenire l'emporio del commercio dei vini di questa parte d'Italia, ma è per ciò indispensabile che il Municipio veda di procurare ai produttori tutte le maggiori possibili agevolezze al fine di animarli a concorrervi, e di assicurare ad un tempo con opportuni provvedimenti che non siano introdotti ed esposti in vendita sulla Fiera che vini buoni, ben fatti e sani, onde i consumatori possano addivenirne con sicurezza all'acquisto.

Strenna. — Voci acquistare e gentile lettrice un bel libro per il tuo salottino? Compera la strenna del *Mondo Elegante* per l'anno 1877.

In essa vi trovi amenissimi scritti di Salvatore Farina, di Cesare Donati, di P. G. Molmenti, di I. G. Vitale, ecc., e poesie di Giuseppe Regaldi, di Gherardi Del Testa, di Andrea Maffei, di Castelnuovo, ecc., più 4 figurini elegantissimi di costumi pel carnevale che sono proprio palpitanti d'attualità.

Aggiungi che la strenna del *Mondo Elegante* è stampata nitidamente in bellissimo formato e non costa che L. 5. Ragione di più per mandare alla tipografia G. Candeletti in via Rossini, N. 3, e procurarsene subito una copia.

Taglio dei rami delle piante. — Il Sindaco di Torino ricorda ai proprietari di terreni latistanti alle strade provinciali che essi debbono far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale, entro il prossimo mese di marzo.

Uguale obbligo corre ai proprietari di terreni e giardini fronteggianti strade comunali tanto nel contado quanto nella cerchia urbana.

Scaduto il termine avanti indicato saranno i detti rami fatti recidere a spese dei proprietari stessi a termini degli articoli 75 ed 80 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, senza pregiudizio del procedimento contravvenzionale a mente dell'articolo 374 della legge stessa.

Morte immatura troppo! — Giovane, pieno d'ingegno, con un bellissimo avvenire dinanzi, avendo già su di sè chiamato l'applauso di quanti sono intelligenti dell'arte, a un tratto essere colpito nelle facoltà mentali, vegetare un po' di tempo ignoto a se stesso e poi estinguersi in quell'età in cui si potrebbero compiere i più belli e importanti lavori da dare fama al nostro nome: è una trista sorte; ed è quella che è toccata a Giovanni Piscone, di cui tutti i Torinesi ricorderanno i bei quadri esposti or sono pochi anni alle nostre pubbliche mostre.

Innanzi al mistero di queste esistenze colpite da tanta sventura lo spirito umano si smarrisce e su tali tombe immaturamente dischiuse a chi tutto possedeva per lasciare luminose orme di sè nel mondo, non rimane che il compianto!

Amò d'intenso amore l'arte sua, in cui con *La famiglia dell'Albani*, col *Giulietta e Romeo* ed altre pregevoli tele, levò presto bella fama di sè. Diresse con lode la scuola di disegno nel R. Istituto delle figlie dei militari. Offertogli un cospicuo posto nell'Accademia imperiale di Rio Janeiro, ricusò il lusinghiero invito ed il lauto assegnamento annessovi, non bastandogli il cuore di staccarsi dai vecchi ed amatissimi suoi genitori.

Assunse invece la direzione della scuola di disegno nell'Istituto femminile superiore della nostra città, che, sotto l'intelligente e vigoroso suo impulso, già avviavasi a rapido progresso, quando egli fu costretto ad abbandonarla, colpito dal morbo fatale da cui ne fu tratto alla tomba nella ancor verde età di 35 anni.

Un esempio da imitarsi. — Leggiamo nei giornali di Milano che, a cominciare dall'altra sera, il servizio di pubblica sicurezza nei teatri alla *Scala*, della *Canobbiana* e *Alessandro Manzoni* si farà dai vigili urbani affine di disporre del maggior numero di guardie di Questura per formare le pattuglie per la città.

Perchè a Torino non si fa altrettanto in vista della deficienza di guardie di P. S?

Teatri. — Regio. — La sig.ª Isabella Galletti-Gianoli è di nuovo indisposta, e la *Dolores* che doveva andare in iscena stassera, è rimandata ad altro giorno. Ce ne duole per la celebre artista, per il maestro Auteri-Manzocchi e per il nostro pubblico che sperava finalmente di veder cambiato lo spettacolo dopo 18 o 19 rappresentazioni del *Mefistofele.*

Speriamo nel pronto ristabilimento della sig.ª Galletti ed accontentiamoci ancora dell'opera di Boito e del *Ruy-Blas.*

Corre la voce che si voglia dare per secondo ripiego *Il Trovatore* con i primari artisti della compagnia. Quest'idea è veramente peregrina e merita il plauso degli archeologi.

Questa sera intanto *Mefistofele* e *Armida.*

— Carignano. — La seconda rappresentazione della *Grande-duchesse de Gerolstein* è stata non meno applaudita della prima. Gli esecutori dovettero replicare come la prima sera qualche *pezzo.*

— Rossini. — L'attrice signora Rosano offre questa sera per sua beneficiata una nuovissima commedia del signor Vittorio Mirano, intitolata: *La fia del Brindör.*

— D'Angennes. — Per beneficiata della signora Margherita Pagliero, applaudita attrice della compagnia Toselli, si rappresenterà stassera la commedia di Vittorio Bersezio, intitolata: *Un barba milionari.*

Alla Pagliero non faranno difetto nè gli applausi, nè il concorso del pubblico.

— Balbo. — La compagnia equestre Bell colla *Stella del mattino*, i *Pattinatori del Canadà* e i voli aerei dei signori Persanne e Voly chiama tutte le sere un affollato uditorio a questo teatro.

La Compagnia si recherà in quaresima a Bologna.

***Spettacoli d'oggi*: Regio**, ore 7 1/2: (Lettera A) *Mefistofele*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano**, ore 8: *Orphée aux enfers.* — **Gerbino**, ore 8: *Amore senza stima* — **Rossini**, ore 8: *La fia dël brindör* — **D'Angennes**, ore 8: *Un barba milionari* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione della compagnia equestre — **Alfieri**, ore 8: *La notte dei morti* — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Gianduja e Arlecchino prigionieri dei Turchi*, commedia; Una brillante farsa; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** in Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Ancora il concerto Macaluso. — Siamo pregati di annunziare che il pianoforte adoperato nel concerto Macaluso apparteneva alla fabbrica dei signori Griggi Attilio e Comp. eredi Ludovico Montù, e fu concesso gratuitamente.

Cronaca bianca. — Ecco un piccolo tratto d'onestà che merita d'essere citato ad esempio:

Ieri l'altro una persona di nostra conoscenza, recatasi nel negozio dei signori Righini Giacomo e figlio, in via di Po, vi fece acquisto di vari oggetti e li pagò. Poco dopo riceveva dalla stessa Ditta la seguente:

« Ill.mo Signore,

« Nel pagamento fattoci oggi abbiam trovato lire *venticinque* invece di 15. Così le rimettiamo qui unite le L. 10 pagateci in più.

« Torino, 29 gennaio 1877.

« Righini Giacomo e figlio. »

Cronaca nera. — A Torino.

Incendi. — La scorsa notte, poco dopo le 12, scoppiava incendio in un magazzino di legnami lavorati, tenuto — contro ogni buona regola di polizia, a giudizio nostro — nell'isolato circoscritto dalle vie Monte di Pietà, Barbaroux, S. Tommaso e Mercanti. Il divampar delle fiamme fra materie che fornivano ad esse largo alimento, fu così violento che dal basso della casa salirono in breve tempo a lambire il tetto. Il chiarore dell'incendio fu quello che avvertì a correre a soccorso alcune guardie municipali che stavano in servizio verso il Ponte Mosca.

In pochi istanti furono sul sito alcune guardie di pubblica sicurezza, molti carabinieri, parecchi ufficiali del presidio, le trombe più potenti con buona mano di pompieri condotti dagli infaticabili loro capi cav. Corsi capitano, e sig. Macario luogotenente.

Il lavoro d'estinzione non era nè facile nè senza pericolo, dovendosi penetrare in una specie di androne chiuso per combattere l'incendio nel suo focolare.

E siamo lieti di dover registrare una volta di più che fu tra tutti meravigliosa gara a far prova di zelo, di abnegazione. Si compierono atti di valor civile che certo non dovranno passare senza il premio che per essi è dovuto.

Grazie all'operosità di tutti, alla buona direzione de' lavori d'estinzione condotti dal cav. Corsi, agl'incoraggiamenti del Sindaco, che al primo allarme corse a pagare di persona — come sempre pagò in casi pericolosi — l'incendio potè essere circoscritto, domato e spento dopo due ore di lavoro indefesso.

A questo risultato giovarono due bocche di condotta d'acqua potabile, che fornirono acqua in abbondanza. Se per disgrazia il caso succedeva fra qualche giorno, in cui l'acqua potabile mancherà, questo [illegible] fortunato sarebbe mancato e forse non sarebbesi potuto impedire che le fiamme divorassero tutto l'isolato.

Notiamo ancora che furono ufficiali del presidio quelli che, internandosi per certi anditi angusti e per scale pericolose, si fecero ad aiutare ed a tranquillare gl'inquilini esterrefatti.

*** *Un tentativo di furto*, che non riescì per disguido delle opere di approccio, consistenti nientemeno che nell'abbattimento di un muro, ebbe luogo nella notte del 30 al 31 a pregiudizio dell'orafo Beretta, tenente bottega in via Palazzo di Città, N. 18.

*** *Individuo sospetto.* — Un individuo, sui 60 anni, fu arrestato in via Mercanti, ove si baloccava introducendosi sotto futili pretesti su per le scale ed in botteghe, esaminando, spiando e cercando evidentemente di portarsi via in mente un piano d'attacco. Pare che i sospetti che motivarono l'arresto non fossero infondati poichè questo tale fu trattenuto in Questura.

*** *Arrestati:* un ragazzo dodicenne per furto di un chilogramma di pane, 1 individuo per sospetto di furti, 2 mendicanti; una donna colpita da mandato di cattura e 3 altre donne per infrazione al regolamento sanitario.

Rinvenimento. — È stato rinvenuto un libretto da operaio serragliere. Chi lo ha smarrito si rivolga all'Ufficio di questura.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 gennaio.

Bussone Rosa, d'anni 72, di Piovà — Rickler Giovanna nata Gerbi, id. 83, di Venaria Reale — Piccone Giovanni, id. 84, di Rivalta Bormida, pittore — Versino Antonio, id. 11, di Torino — Garavoglia Gio. Batt., id. 78, di Livorno Vercellese, organista — Gay Giuseppe, id. 17, di Torino — Roffi Catterina nata Rolfo, id. 28, di Torino — Marchisotti Giuseppe, id. 60, di Torino — Gribaudo Antonio, id. 42, di Torino, falegname — Lombardo Giuseppe, id. 54, di Alma — Risso Felicita, id. 26, di Costigliole Asti — Ferro Margherita, id. 71, di Tollegno — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 gennaio.

Maschi 9; femmine [illegible] — Totale 11.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Il progetto Cairoli per la pensione ai superstiti di Sapri — Sua opportunità e giustizia — E quel povero bilancio? — Condotta del Depretis — Le circoscrizioni territoriali militari — L'ambasciatore austro-ungarico — Ritorno del Nicotera.

Roma, 31 *gennaio* (sera).

L'on. Cairoli, insieme con alcuni suoi amici, presentava, pochi giorni sono, un disegno di legge per accordare una pensione ai superstiti della spedizione di Sapri. Autorizzatasi la lettura di questa proposta, trattavasi nell'odierna seduta di vedere se la Camera volesse prenderla in considerazione. Il Sella vi si è opposto, ma il Cairoli e il Depretis l'hanno sostenuta e la Camera ha deliberato di prenderla in esame.

Ora è egli opportuno questo progetto? È egli giusto? Ne' circoli parlamentari se n'è discorso molto e ho udito in generale giudicarlo nè opportuno nè giusto. Non opportuno, perchè pare ispirato dal processo di Firenze, il quale non è nemmeno chiuso, essendovi appello; non giusto, perchè, concedendo una pensione ai superstiti della spedizione di Pisacane, non si vede il perchè non si debba accordarla ai superstiti di tutte le imprese generose compiute in pro della patria italiana dai moti del 1821 al fatto di Mentana.

D'altra parte questa prodigalità di pensioni a tutti i martiri italiani, non oscurerebbe affatto l'aureola del martirio? E per venire ad osservazioni più prosaiche, aperto questo adito larghissimo, a quale cifra asconderebbe l'aggravio del bilancio? E i contribuenti, così tribolati, che direbbero dei loro legislatori che votassero alcuni milioni di pensioni per i superstiti di tutta l'epopea italiana?

Chi s'è portato peggio nell'odierna discussione, mi rincresce infinitamente ad osservarlo, è stato il Depretis, il quale, dopo aver dichiarato che il Ministero credeva debito suo di tenersi in un assoluto riserbo, avendo tra i suoi componenti il Nicotera, che fece parte della spedizione di Sapri, aggiungeva parole di lode in onore della proposta, e, difendendola contro le osservazioni di convenienza fatte dal Sella, continuava dicendo che il Ministero non si sarebbe di certo opposto a qualunque altra consimile proposta per ricompensare tutti i promotori, tutti gli attori delle molte imprese patriottiche italiane...!!

Oggi il Farini ha continuato a combattere il progetto di legge per la nuova circoscrizione territoriale militare, dimostrandone la poca opportunità e l'ancor minore utilità. Il Botta lo ha difeso, ma assai debolmente, e il Ricotti, venendo in appoggio del Farini, s'è studiato di provare che la proposta ministeriale non ottiene l'effetto che si propone di rendere molto più agevole e più spedita la mobilizzazione dell'esercito, mentre d'altra parte costa una spesa nuova e considerevole. Questa discussione prenderà ancora due o tre giorni; e se si deve giudicare dall'apparenza, avrà nell'urna un considerevole numero di palle nere.

Stasera è giunto a Roma il barone Haymerle, nuovo ambasciatore austro-ungarico presso la nostra Corte. La prontezza colla quale egli s'è recato al suo posto fa fede delle buone relazioni che regnano tra l'Austria e l'Italia.

Il Nicotera sarà di ritorno a Roma fra quattro o cinque giorni. G.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici della Camera hanno completato la nomina dei commissari per la legge sullo stato degli impiegati civili.

In complesso la legge fu approvata da tutti gli Uffici con modificazioni di non grande importanza.

Fanno parte della Commissione i deputati Neili, Roberti, Taiani, Meardi, Lugli, Morpurgo, Molinari, Ercole e Solidati-Tiburzi.

La Commissione era convocata per oggi affine di costituirsi.

Roma *locuta est!*

Un telegramma particolare dell'*Unità Cattolica* da Roma del 31 gennaio, reca che il Papa in un Breve pontificio che sarà spedito prossimamente, indica la condotta che debbono tenere i cattolici italiani; — ma non dice in che cosa.

Evasione dall'isola d'Elba.

Gli evasi dall'isola d'Elba, di cui ci telegrafò il nostro corrispondente da Roma, sono cinque camorristi napoletani che erano colà relegati a domicilio coatto. L'autorità si è posta sulle loro traccie.

La Regina Maria Pia di Portogallo.

Giungono notizie da Lisbona dei grandi disastri avvenuti a causa delle inondazioni del Tago ingrossato da continue pioggie. Il fiume uscito dal suo letto coperse le campagne per 15 chilometri intorno distruggendo interi villaggi: S. M. la regina di Portogallo, figlia del nostro Augusto Sovrano, prese subito l'iniziativa di una sottoscrizione nazionale a sollievo di così grande sventura. Creò una Commissione di cui assunse la presidenza. Essa stessa ne presiedeva le tornate occupandosi di ogni appello a farsi alla carità cittadina. In pochi giorni la sottoscrizione giunse alla cifra di 75 mila lire nel Portogallo e si ottennero dal Brasile altre 50 mila lire.

Tutti i ministri esteri sottoscrissero alle liste che si spedivano in nome della Regina. Il nome di questa sovrana, già riverito e popolare nel paese, è divenuto dopo questa recente iniziativa oggetto d'ammirazione e d'affetto universale per la costante sollecitudine personale in pro degli inondati, distribuendo soccorsi colla più grande sollecitudine e discernimento.

Interpreti del sentimento pubblico si sono fatte le Cortes del regno che nella prima loro tornata hanno votato per acclamazione la seguente proposta:

« La Camera, apprezzando altamente la caritatevole iniziativa che S. M. la Regina volle prendere a beneficio delle vittime dell'inondazione, e per l'omaggio che deve a S. M. a nome del popolo che rappresenta, risolve che tale voto sia constatato negli atti della sessione legislativa, e che una grande deputazione deponga ai piedi dell'augusta Principessa il tributo della sua riconoscenza. »

Il *meeting* di Liverpool.

Il *Times* rende contodin modo estremamente diffuso della dimostrazione conservatrice, tenuta il 24 a Liverpool, presenti il signor Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, e il signor Cross, ministro dell'interno. Non ha parlato soltanto questi, come ha fatto credere il telegrafo; anche il cancelliere dello Scacchiere tenne un lungo discorso, di carattere molto importante. Trattando la questione d'Oriente, sir Stafford ha detto, la pace essere essenziale agli interessi dell'Inghilterra. Il Governo nutre profonde simpatie per gli oppressi, ma allorchè trattasi d'intervenire negli affari interni di un paese estero, considera ciò come una questione che merita d'essere esaminata maturamente. In questo affare, il Governo si è specialmente preoccupato dell'idea di non esercitare la sua ingerenza fuorchè in certi limiti e di non fare alcuna pressione.

L'Inghilterra, ha soggiunto il ministro, non ha nessuna gelosia contro la Russia; ma il Governo ha agito secondo i dettami della propria coscienza, nè ha mai avuto intenzione di far la guerra alla Turchia.

Pare al ministro che i Turchi abbiano mostrato poca prudenza e assunto una gran responsabilità col respingere le proposte amichevoli della Conferenza:

« La Turchia ha creduto di non dover accettare le proposte fatte dalla Conferenza. A mio parere, è stata consigliata male. S'è addossata una grande responsabilità respingendo i suggerimenti delle Potenze unite d'Europa, che le parlavano in ispirito d'amicizia.

« Vorrei che avesse operato diversamente, ma dobbiamo capire che in questa faccenda non abbiamo subito veruno scacco. Non intendo perchè si voglia da taluni presentare la condotta della Turchia come un'offesa all'Europa od a questo o quello Stato. La Turchia ha fatto ciò che, in suo vero diritto, stimò bene di fare. Deploriamo la sua condotta; la riteniamo sconsigliata; crediamo che le proposte non contenessero nulla che essa non potesse accettare onorevolmente e senza detrimento. Ha preferito respingerle. La piega che gli avvenimenti prenderanno ora sarà soggetto di grande interesse per noi, soggetto di ansietà e sollecitudine. State certi, che noi seguiremo anche in avvenire i medesimi principii che ci hanno giudicati sin qui. »

Politica germanica.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna 29:

Si annunzia semi-officialmente che il principe Bismarck ha detto che l'unico obbiettivo della Germania è la conservazione dell'alleanza dei tre imperatori, e il mantenimento delle migliori relazioni coll'Inghilterra.

Vertenza orientale.

Continuano le notizie rassicuranti.

Un telegramma da Vienna dice che le trattative dirette fra la Turchia e la Serbia dovevano cominciar ieri, 31 gennaio, in quella stessa città, fra l'ambasciatore turco ed il sig. Zukitisch, agente serbo a Vienna. Nessun uomo di Stato austriaco vi prenderà parte.

Il corrispondente del *Pesther Lloyd* ebbe a Costantinopoli un abboccamento col granvisir Midhat pascià, e questi avrebbegli dichiarato che le notizie di trattative dirette tra la Russia e la Turchia sono prive di fondamento.

Il Granvisir avrebbe inoltre dichiarato che la Turchia non cercherà d'invadere la Rumenia in caso di guerra, ma limiterebbe la sua difesa alla linea del Danubio.

Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* dice essere possibile che quanto prima il principe Gorciakoff si ritiri dalla vita politica. Il suo successore presunto sarebbe il signor Walnieff, che già fu in altri tempi ministro dell'interno in Russia. Secondo lo stesso foglio, l'armata russa del sud sarebbe sul punto d'essere richiamata; non si lascierebbero che 80,000 uomini come corpo d'osservazione.

Le riforme turche.

Il *Daily Telegraph* ha da Pera, 27:

« La lista dei senatori per la Camera alta è quasi completa e verrà pubblicata fra breve, mentre il locale destinato per le sessioni del Parlamento è già pronto. È l'antica Università, situata in vicinanza della moschea di Santa Sofia.

« La Porta si è decisa, dopo matura considerazione, a porre in atto, di sua propria volontà, molti dei punti proposti dalla Conferenza; fra questi la formazione dei distretti contenenti circa 10,000 abitanti, i Consigli municipali, i regolamenti per le tasse, ed oggi è comparso un editto ufficiale firmato da Midhat che ordina il completo disarmo della popolazione. Ad eccezione dei soldati e delle guardie di polizia, soltanto ai viaggiatori sarà permesso il porto d'armi, ed anch'essi avranno bisogno d'un permesso speciale. In quanto alle isole dell'Arcipelago è stato deciso di costituirle in un pascialato distinto con Rodi per capitale, un governatore generale cristiano ed un segretario-capo mussulmano.

« Ieri furono mandate istruzioni a tutti i *valis* delle provincie perchè affrettino le elezioni dei deputati al Parlamento. »

Il generale Cernaieff.

Il generale Cernaieff, tuttora a Parigi, fu ricevuto ieri l'altro dal principe Orloff, e ieri dal signor Thiers, col quale ebbe una lunga conversazione intorno all'organizzazione militare della Russia, della Serbia e della Turchia.

Quest'oggi il generale doveva avere un convegno col principe Hohenlohe, col generale Cialdini o con Gambetta.

Per ragioni particolari, la sua partenza da Parigi, che doveva solo aver luogo fra qualche giorno, sarà anticipata.

Il pranzo che la colonia russa voleva offrirgli sarà quindi rimandato al ritorno dall'isola di Wight.

Il generale sarà a Londra per l'apertura del Parlamento, assisterà ad un grande *meeting*, che il partito liberale convocherà in occasione del suo passaggio, e ritornerà in Parigi nella prima quindicina di febbraio.

Stato sanitario dell'esercito russo.

Il consigliere privato Abaza telegrafa da Kischeneff alla Direzione generale della Società di soccorso ai malati e feriti in guerra della quale egli è delegato generale, che coll'autorizzazione del comandante in capo ha visitato in dettaglio tutti gli ospedali delle truppe accantonate a Kischeneff. Lo stato sanitario di queste truppe è ammirabile; il numero dei malati non sorpassa l'uno per cento. I casi di malattie gravi sono rarissimi. I malati sono ben curati, sono posti in sale ariose e grandi, l'aria è eccellente. Quando ve n'è bisogno i malati vengono trasportati col mezzo della ferrovia all'ospedale di Zruspal; 200 malati circa trovansi adesso colà.

SMENTITA.

È corsa la voce in Torino, non sappiamo con quale fondamento, che sia morto improvvisamente un augusto personaggio.

Da informazioni autorevolissime, attinte in questo momento, possiamo smentire ricisamente tale notizia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 1 *febbraio.* — Le trattative di pace fra Aleco pascià e l'agente serbo Zukic, prendono un andamento favorevole. Il rappresentante della Serbia spera entro tre giorni di poter conchiudere un trattato preliminare.

Varsavia, 1. — È voce generale di un prossimo convegno dei tre Imperatori, che avrebbe luogo in questa città. Si sarebbero già prese le disposizioni per approntare i palazzi Lazienki e luogotenenza di Belvedere.

Roma, 1, ore 10,25, arr. 12,30.

Haymerle, ambasciatore d'Austria, giunse ieri e fece una visita al Ministro degli esteri Melegari.

Al ritorno del Re a Roma presenterà le credenziali.

— Nel prossimo concistoro che terrà il Papa, essendo ristabilito in salute, nominerà 10 cardinali, cioè: 2 austriaci, 2 francesi, 2 spagnuoli e 4 italiani.

— Il ministro Nicotera è aspettato domenica prossima a Roma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 1 febbraio.

Le Loro Maestà del Brasile sono arrivate.

Parigi, 31 gennaio.

Cernaieff è partito per Londra; ritornerà in marzo, ed andrà quindi in Italia.

Londra, 31 gennaio.

È proibita l'esportazione da Londra del bestiame, essendovisi verificati alcuni casi di epizoozia.

Pietroburgo, 31 gennaio.

Il *Golos* dice che nessun uomo ragionevole della Russia può desiderare il rinnovamento della guerra in Serbia.

Una marcia vittoriosa dei Turchi sopra Belgrado potrebbe intorbidare le relazioni delle Potenze; se la Serbia riuscisse ad ottenere delle condizioni di pace soddisfacenti, ciò faciliterebbe molto il còmpito delle Potenze riguardo all'appianamento delle difficoltà in Oriente. Il *Golos* augurasi che la Serbia possa conchiudere una pace onorevole con la Turchia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

---

(22)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

IV. — *Seguito.*

Geremia, rientrato nella sua capanna con Vassili che non l'aveva mai abbandonato, riflettè un istante.

— Dove vai? — diss'egli al giovanotto che stavagli vicino silenziosamente.

— Alla città. Il merciaio ha un passaporto per me. E tu?

— Io rimango.

— Non hai paura?

Il vecchio alzò le spalle.

— Paura di che? Forse che tutto il mondo non sa che la disgrazia accadde accidentalmente?

Vassili stette muto: guardò attentamente la sua scure e l'asciugò ancora una volta colla sua pelliccia.

— Dàlla a me, — disse Geremia, — la pulirò insieme alla mia e te la riporterò a casa. Fai bene ad andartene; tu sei giovane, vai a vedere il mondo; io invece sono vecchio, quand'anche mi prendessero che cosa me ne importa ora? sono solo! — E si gettò pesantemente sulla stufa per dormire.

— Padre... — disse Vassili esitando.

— Che cosa?

— Dammi la tua benedizione. Nel lontano paese ove mi recherò essa mi porterà fortuna.

Geremia si alzò e venne a fare il segno della croce sulla testa bassa di Vassili. Questi baciò la mano al vecchio, la mano che aveva appiccato il fuoco alla casa del padrone!

— Che Dio t'accompagni! — disse il vecchio contadino con un sospiro. — Noi ci rivedremo nell'altro mondo.

Vassili rientrò nella sua capanna: prese quanto possedeva in denaro contante, attaccò il suo piccolo cavallo ad una slitta composta d'un semplice graticcio, e partì. Allorchè fu lontano due *verste* dal villaggio, si volse. Il cielo era rosso al disopra della ruina che continuava a gettare di quando in quando un debole chiarore nella densa atmosfera. La neve cadeva sempre e faceva scomparire le traccie del cavallo e della leggiera slitta..... Tutto gli andava a seconda. Scosse le spalle e continuò rapidamente la sua strada. Giunto in città prima del giorno, andò a svegliare il merciaio suo amico. La spiegazione fu breve. La sera stessa Vassili partiva, andava incontro all'ignoto, i suoi pochi anni sulle spalle, il cuore pieno d'un indicibile contento nel sapersi libero.

Allorchè il giorno rischiarò gli avanzi ancora fumanti della casa di Bagrianof, la vedova vacillante, sostenuta dal prete, s'avvicinò a ciò che era stato sua dimora.

— Egli è là, — diss'ella accennando la parte sinistra di quelle macerie, ove alcune ore prima apparivano illuminate nell'oscurità della notte le finestre di Bagrianof. — Bisogna ritirarnelo, potrebbe essere ancora vivo.

Ella si tacque, soffocando un sospiro.

— Se mio marito esiste ancora, — continuò la meschina, — si riuscirà certamente a salvarlo; se è morto, bisogna rendergli gli estremi onori.

Il prete taceva. Se Bagrianof fosse stato ancor vivo, quale terribile rappresaglia sarebbe seguita! giacchè egli non dubitava punto sulla causa dell'incendio; nell'intimo della sua coscienza egli aveva già persino nominato i colpevoli.

— Chiamate le *staroste*, ve ne prego, padre Vladimiro, — disse la vedova con calma: — bisogna aver tosto degli uomini.

Quella donna, sottomessa e debole nella vita coniugale, quasi inebetita dai cattivi trattamenti, aveva ad un tratto acquistato un'autorità sorprendente. Era la speranza o il timore che la rendeva così dissimile da se stessa? Alcune donne curiose, parecchi uomini inquieti si mostravano all'entrata del cortile. La vedova s'avvicinò essa pure tanto quanto il calore glie lo permetteva, interrogando collo sguardo, per sapere ove poteva trovarsi lo sposo suo. Il passo dello *staroste* dietro di lei la tolse da quella contemplazione.

— Cerca tosto gli operai addetti al castello, tutti, non uno eccettuato, capisci? Si prendano delle scuri, delle piccozze, delle zappe, tutto ciò che farà di bisogno e si scavi il gabinetto del padrone.

Alcuni contadini che s'erano avvicinati dietro il loro *staroste*, si sogguardarono con ispavento. — E se Bagrianof non fosse morto? — In quel momento Geremia fendette la folla, col suo bastone in una mano e la scure nell'altra. Quando fu vicino alla signora Bagrianof si tolse il berretto impellicciato.

— Voi siete una degna donna, voi padrona, — diss'egli, — e noi siamo pronti a servirvi: codesti imbecilli hanno paura dei morti, — ed ammiccò degli occhi verso l'assemblea, — ma io non ho paura! Però, padrona, non bisogna che v'aspettiate di trovare il signore vivente. Infine noi ve lo recheremo tal quale sarà.

Dopo due ore di lavoro si giunse a camminare senza pericolo sul basamento di pietra, dalla parte del gabinetto; dopo un'altra mezz'ora si scoprirono alcuni frammenti di mobili, poi si fece un gran silenzio e gli operai si fermarono.

(*Continua*).

Notizie Commerciali

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).* Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola dal giorno 31 gennaio.

Quantità		Derrata		Prezzo
400	ettol.	Frumento prezzo med.		L. 25 55
150	»	Segale		» 14 80
40	»	Avena		» 16 08
450	»	Meliga		» 13 —
30	»	Miglio		» 13 —
35	»	Riso		» 32 48
35	»	Fagiuoli		» 21 66
80	Buoi	1ª qualità	mir.	» 8 —
260	Idem	2ª	»	» 7 25
120	Vitelli 1ª		»	» 8 25
250	Idem	2ª	»	» 7 50
350	Giovenche		»	» 6 75
120	Maiali		»	» 10 —
500	Maiali da latte		»	» 22 25
1300	mir.	Canapa greggia		» 8 90
130	»	Id. lavorata		» 17 —
1000	»	Cordame		» 10 50
400	»	Olio fino d'oliva		» 17 —
100	»	Butirro 1ª qualità		» 23 50
320	»	Idem 2ª qualità		» 21 —
400	»	Patate		» 1 40
1050	»	Castagne secche		» 3 60
650	dozz.	Uova		» 9 70

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*
31 gennaio. — Prezzi stazionari.
Farine B. L. 48 50, C. 46 50 al quint.

Derrata		Prezzo
Frumento	ettol.	L. 25 16 a 26 67
Segale	»	» 14 31 a 15 18
Avena	»	» 9 76 a 9 08
Riso	»	» 29 71 a 31 45
Meliga	»	» 13 45 a 15 13
Legna forte	quint.	» 3 50 a — —
Id. dolce	»	» 3 — a — —
Fieno	»	» 8 50 a — —
Paglia	»	» 5 50 a — —

Bestiame		Prezzo
Buoi da macello	N. —	L. 430 — a 610 —
Id. da tiro	» —	» 250 — a 510 —
Vacche soriane	» —	» 115 — a 145 —
Id. da pascolo	» —	» 125 — a 220 —
Id. orbarucle	» —	» 115 — a 140 —
Vitelli ssanti	» —	» 130 — a 170 —
Id. da latte	» —	» 50 — a 140 —
Moggie	» —	» 60 — a 155 —
Maiali	» —	» 50 — a 160 —

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*
30 gennaio. — Mercato animatissimo in tutti i generi; granaglie tutte neglette; vino ricercato e buoi da macello con facile vendita.

Derrata		Prezzo
Frumento	ettol.	L. 23 17
Segale	»	» 15 61
Meliga	»	» 14 53
Miglio	»	» 12 72
109 Buoi 1ª qualità	mir.	L. 8 — a 9 50
45 Id. 2ª	»	» 6 75 a 7 50
91 Vitelli 1ª	»	» 8 — a 9 —
39 Id. 2ª	»	» 7 — a 7 50
4200 Legna forte	»	» 0 28 a 0 35
2100 Id. dolce	»	» 0 17 a 0 25

Vino 1ª q. L. 28 a 32, 2ª q. 20 a 25 al 1/2 ett.

Telegramma Particolare.
Genova, 31 gennaio, ore 3,45 pom.
Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 78 20 a 78 25.
Id. fine mese 78 27 a 78 32.
Azioni Banca Naz. f.m. 1954 — 1956.
Credito Mobiliare f.m. 639 — 640.
Ferr. Meridionali f.m. 330 — 331.
Oro 21 65. — Affari sostenutissimi.

Borsa di Milano. — 31 gennaio.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	44 60
» » stallonato	41 20

Titolo	Prezzo
Obbl. Ferr. Meridionali	230 50
» » Sarde A.	228 50
» » » B.	222 50
» » Pontebbane	465 —
» Beni Demaniali	550 —
» Regia Tabacchi	551 —
Boni Ferr. Meridionali	560 —
Azioni Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	810 —
» Banca Nazionale	1960 —
» » Lombarda	565 —
» » Generale	435 —
» » di Torino	635 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	969 —
» Linificio e canap. naz.	262 —
» Cotonificio Cantoni	285 —
Pezzi da 20 fr.	21 64

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 31 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	8	685 50
	Trama	8	657 37
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	1342 87
	Tot. nel mese a oggi	191	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	498 23
	Trame	»	» »
	Greggia	4	424 37
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	922 60
	Tot. nel mese a oggi	229	21,450 60
Condiz. celere di M. Pomme	Organzino	1	99 72
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	9 87
	Totale	2	109 59
	Tot. nel mese a oggi	69	

Firenze,	30	31
Rendita 5 0/0	77 87	78 27 5
Rend. dal 1º genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 65	21 63
Londra lettera	27 17	27 13
Cambio su Parigi	108 50	108 35
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	803 —	810 —
Banca Nazionale	2002 50	2000 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —	332 —
Obblig. Ferr. Merid.	229 50	231 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	634 —	636 —
Parigi,	30	31
3 per 0/0 Francese	72 95	73 60
5 per 0/0 Id.	108 —	108 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 40	72 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	231 —	235 —
Az. Ferr. Romane	73 —	71 —
Obbl. Lombarde	238 —	232 —
Obbl. Romane	237 —	240 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	8 —	8 1/8
Consolidati Inglesi	96 —	96 —
Vienna,	30	31
Mobiliare	140 25	148 50
Lombarde	76 25	77 60
Banca Anglo-Austr.	76 75	75 —
Austriache	239 50	240 —
Banca Nazionale	830 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 81 5	9 79
Cambio su Parigi	48 70	48 65
Cambio su Londra	122 90	122 70
Rendita Austriaca	67 90	68 10
Idem in carta	62 15	62 90
Unionbank	53 75	54 —
Argento in banconote	115 50	115 70
Londra,	30	31
Consolidato inglese	96 —	95 15/16
Rendita Italiana	72 —	72 1/4
Spagnuolo	11 7/8	12 1/8
Turco	12 15/16	13 1/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	50 —	50 7/8
Berlino,	30	31
Austr. Marchi di Ban.	394 —	396 50
Lombarde Franchi	127 —	132 —
Mobil. Marchi di Ban.	240 50	246 —
Rendita it. Franchi	72 75	73 60

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 1º febbraio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 78 60 — in liq. 78 60 20 20 10 30 30 25 22 1/2 16 15 25 25 35 30 33 1/2 40 20 20 — 78 90 premio 60 — Riporti cent. 05 02 1/2 12 1/2 07 1/2 p. 28 febb. — C. d. m. in liq. 78 78 12 1/2 10 07 1/2 10 20 15 07 1/2 15 07 1/2 10 10 05 10 02 1/2 20 20 15 10 10 — Riporto 78 85 premio 40 p. 28 febbraio.

Media d'ufficio 78 10.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in c. 655 50 — Riporto L. 1 90 p. 28 febbraio.
Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 1959 ex-dividendo.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 280 p. 28 febbraio.
Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 258 50.
Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 636.
Oro da 21 64 a 21 66.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / longo)	108 10	108 30	— —	— —
Svizzera	108 05	108 20	— —	— —
Londra	— —	27 07 1/2	27 12 1/2	
Germania	— —	— —	132 1/4	132 3/4
Vienna	— —	— —	216 1/2	217 1/8

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 1º febbraio 1877.

La speranza di pace, l'abbondanza del denaro ed il bisogno di titoli di Rendita per la liquidazione, continuano a far miracoli di aumento a Parigi. Il nostro Consolidato alla Borsa ufficiale chiudeva a 78 80. Alla sera però ribassava di 15 cent., forse per effetto di realizzazioni.

Da noi questa mattina si mostrava in generale molta voglia di vendere, chiedendo però 78 60, poi 78 40, ma i compratori tenendosi sul 78 25 finirono per trovare chi vendeva a questo prezzo. Poi trovarono lettera a 78 20, 78 17 1/2, 78 15, 78 12 1/2, 78 10 e si chiuse da 78 10 a 78 05 tanto per contanti che per fine febbraio corr.

Si era sparsa, poi smentita, la voce della improvvisa malattia di un alto personaggio; non sappiamo se si debba a questo attribuire la tendenza debole della Rendita.

Az. Banca Naz. 1958 a 1960.
Az. Mobiliare 633 a 636.
Az. Banca Torino 635 a 637.
Az. Banco Sc. 279 1/2 a 280.
Az. Tabacchi 812 a 815.
Az. Meridionali 330.
Obbl. Meridionali 231 1/2.
Obbl. Cavour 477.
Cartelle S. Paolo 466 a 467.
Az. Banca Subalpina in principio di Borsa 255 1/2 a 256, alla chiusura 258 a 258 1/2.
Obbl. Vitt. Em. 251.
Prestito Hambro 97 1/4.
Obbl. Demaniali estratte 552.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie

DI TORINO ED ALESSANDRIA

26 GENNAIO 1877.

Aumento di sesto. — Il tribunale civile e correzionale di Torino, dichiarò, con sua sentenza 22 gennaio 1877, il sig. Martini Giacomo compratore di casa e siti, in territorio di Orbassano, per il prezzo di L. 718. Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 6 febbraio p. v.

Subasta. — Instante Vineis Lorenzo, residente in Nole, all'udienza del tribunale civile di Torino delli 26 p. v. marzo, ore 9 del mattino, seguirà l'incanto in otto separati lotti, in odio delli Fassero-Gamba Antonio fu Domenico, debitore personale e terzi possessori, degli stabili siti sulli territorii di Corio, Rocca di Corio e Grosso, consistenti in fabbricati, campi, boschi, alteni e prati.

Appalti e Forniture.

Direzione di Commissariato Militare di Torino. - Asta. — Nel giorno 6 febbraio 1877, alle ore 2 pom., avrà luogo, avanti il signor Direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, diviso in 20 lotti di 300 quintali caduno, da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali. Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876. I capitoli generali e parziali d'appalto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno. Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito fatto di L. 600 per ogni lotto in una delle Tesorerie del Regno.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio		30	31
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	61 —	60 50
» » per febbraio	»	61 —	60 50
» » per marzo e aprile	»	62 25	61 75
» » pei primi 4 mesi	»	63 25	63 —
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	78 —	78 —
» » 7/9	»	78 25	78 25
» bianco 3	»	81 75	82 —
» raffinato scelto	»	160 —	160 —

Liverpool, 31 gennaio (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 10000.

Hâvre, 31 gennaio (sera)
Cotoni — Vendute Balle 300.
Mercato calmo.
» — Luisiana in mare . . . Fr. 82 — — —
Caffè — Venduti sacchi 0.
Mercato calmissimo.

Marsiglia, 31 gennaio (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 1057
Affari nulli. — Corsi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.